

Uscito il secondo volume La cultura del '900 fusa nel carteggio tra Croce e Gentile

Il secondo volume (1901-1906) del *Carteggio* Benedetto Croce-Giovanni Gentile (Aragno, pp. 604, euro 30, a cura di Cinzia Cassani e Cecilia Castellani) conferma quanto osservava Eugenio Garin, 60 anni fa, in *Cronache della filosofia italiana*. E cioè che la storia del dibattito politico-culturale del '900 trova nell'amicizia tra i due filosofi - diventata poi confronto e infine scontro - il suo centro vitale. Attraverso il rapporto tra Croce e Gentile si possono mettere a fuoco le coordinate dello sterminato «secolo breve»: il ruolo politico degli intellettuali, la crisi del positivismo e del materialismo storico, le istanze di rinnovamento delle avanguardie e le resistenze delle accademie, la religione del-

la libertà e quella della patria, l'etica dell'impegno militante.

In queste lettere c'è di tutto. Perché se si parla di libri, editori, articoli, collaborazioni e abbonamenti alla neonata *Critica*, di questo o di quel personaggio del mondo culturale, e magari se ogni tanto si spettegola, quello che balza agli occhi è il rapporto di affettuosa stima tra i due pensatori. E il quarantenne Croce considera il trentenne Gentile un interlocutore di pari rango. L'amicale sodalizio - nato nel 1896 - durerà fino al 1925. Quando Gentile promuove il «Manifesto degli intellettuali fascisti» (21 aprile) e Croce risponde con quello degli antifascisti (1° maggio).

M.B.G.